
AGLI ORGANI D'INFORMAZIONE

Cesena, 30 luglio 2018

VOUCHER IN AGRICOLTURA, DOMANI ANCORA A ROMA DAVANTI AL PARLAMENTO

Continua il presidio sindacale a Roma dove lavoratori e sindacati dell'agroalimentare protesteranno martedì 31 luglio davanti a Montecitorio contro l'introduzione dei voucher

Il Governo procede diritto per la sua strada confermando l'introduzione dei voucher in agricoltura, malgrado le proteste dei sindacati della scorsa settimana a cui hanno partecipato anche tanti lavoratori e sindacalisti romagnoli della FAI Cisl, la federazione Cisl che rappresenta i lavoratori dell'agroalimentare.

“Siamo fortemente contrari a questa deregolamentazione dei contratti di lavoro in agricoltura che vuole il Governo – afferma Francesco Marinelli, segretario generale FAI Cisl Romagna – perché sarebbe cancellato con un colpo di spugna quello che prevede il contratto di lavoro per stipendio, assistenza e previdenza per decine di migliaia di lavoratori. Questo potrebbe comportare un aumento del rischio sicurezza sul lavoro nel comparto agricolo e un incremento del caporalato.”

“Per queste ragioni domani 31 luglio – continua il segretario cislino - saremo ancora in tanti davanti a Montecitorio a Roma con l'obiettivo di manifestare non solo tutta la nostra contrarietà, ma per chiedere al Parlamento di modificare il testo in discussione in aula. L'agricoltura è un settore che può continuare a mantenere la sua importanza per l'economia del Paese, della Romagna e per tante famiglie, ma se le leggi tolgono diritti e tutele aumenterà il disagio economico e sociale.”

In base ai dati camerali e della Regione del 2017, in Romagna il settore agricolo è fonte di lavoro per circa **17.000 lavoratori dipendenti** di cui **7.000 nella provincia di Forlì-Cesena**, **7.000 in quella di Ravenna** e **3.000 nel riminese**, a cui si aggiungono altri 13.000 lavoratori indipendenti. Nel complesso in Romagna i lavoratori impiegati in agricoltura sono **il 30% dei dipendenti agricoli di tutta l'Emilia-Romagna**.

Sono numeri importanti se si considerano anche i flussi ovvero le cosiddette attivazioni che solitamente sono i rapporti a termine o stagionali: **22.083 a Forlì-Cesena**, **28.803 nel ravennate** e **3.303 nella provincia di Rimini**.

“Era stato annunciato come Decreto dignità - prosegue Marinelli - ma il risultato sarà l'aumento della precarietà in agricoltura che i sindacati, invece, sono riusciti a limitare con delle precise norme nei contratti di lavoro che consentono la flessibilità necessaria alle imprese e nello stesso tempo riconoscono ai lavoratori livelli adeguati di retribuzione, assistenza, pensione integrativa e indennità di disoccupazione.”

La protesta dei sindacati di categoria è appoggiata totalmente dalla Cisl, infatti Annamaria Furlan, segretaria generale Cisl, e Luigi Sbarra, il suo braccio destro, erano presenti ai presidi della settimana scorsa **perché le proposte del Governo sono un arretramento dei diritti dei lavoratori ottenuti con anni di lotte.**

Della vicenda è stato investito anche il presidente della Camera, Roberto Fico perché ha dimostrato finora molta attenzione alle problematiche dei lavoratori pertanto gli sono state rassegnate tutte le problematiche che i voucher introdurrebbero nei rapporti di lavoro agricolo.

“Siamo molto preoccupati del possibile esito del Decreto del Governo – conclude Francesco Marinelli – perché il comparto agricolo ha necessità di un lavoro dignitoso, con diritti e tutele, e non di ulteriori forme di sfruttamento a danno dei lavoratori. **Il pagamento degli operai agricoli a con lo strumento dei voucher mette in discussione il contratto di lavoro nazionale e facilita chi vuole continuare a pagare le persone in modo irregolare e favorendo il lavoro nero e fenomeni di sfruttamento come il caporalato.**”